

Dove sono e come cambiano le periferie italiane

ROMA (Migranti-press) – “La città abbandonata”: dove sono e come cambiano le periferie italiane, è il titolo di un approfondito studio, pubblicato dalla società editrice *Il Mulino*, realizzato grazie a un intenso lavoro di due anni condotto dal progetto nazionale “Aree metropolitane” di Caritas Italiana, insieme alla facoltà di Sociologia dell’Università Cattolica di Milano e alle Caritas diocesane di Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo. Dieci le città coinvolte nel progetto, dieci i quartieri sottoposti a capillare analisi, due anni di confronto, di indagini, di ricerca sul campo: un percorso attento, documentato e “vissuto”, pensato per comprendere più a fondo una realtà, quella dei margini metropolitani, di cui spesso si discute, ma (almeno in Italia) in assenza di adeguate basi scientifiche di conoscenza. Dal viaggio nei dieci quartieri (Barriera di Milano, Begato, Forlanini - Ponte Lambro, Faville, Isolotto, Esquilino, Scampia, San Paolo, Librino, Zen) sono emersi volti e storie di una realtà in profondo, radicale, disorientante mutamento. Come si vede, cinque di queste periferie stanno ai margini geografici, altre cinque stanno nel cuore della città, ma non ne sentono più il battito perché una serie di fattori sociali, commerciali e urbanistici rendono la vita piuttosto languida, poco partecipata all’insegna della differenza e dell’anonimato. Se ne è parlato nella conferenza stampa di presentazione della voluminosa ricerca il 21 maggio presso la sede della Caritas italiana, con interessanti interventi di Mons. Francesco Montenegro, Presidente della Caritas, dell’On. Paolo Ferrero, Ministro della Solidarietà Sociale e del prof. Mauro Mogazzi, preside di Sociologia all’Università S. Cuore di Milano.

Nota: L’studio Verrà presentato a Torino il 5 Giugno 2007 a ore 9:30 in Via Quittengo 35 A (vicino a V. Bologna, fermata del bus Pacini) della Caritas Diocesana